Giovedì 14 Marzo 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX N. 63.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

La tassa di successione col criterio della progressività.

Il progetto di legge per la tassa sulle successioni introduce nel meccanismo della tassa il principio della progressività, mediante il quale nel caso di successione fra estranei l'imposta arriva fino al 21 per cento.

Il meccanismo è alquanto complicato.

La tassa di successione che si paga attualmente ha la sua graduatoria speciale, il gradi di parentela ed decimi è così stabilita:

Fra ascendenti e discendenti	2.02
Fra sposi	5.40
Ad istituti di beneficenza	6.00
Fra fratelli e sorelle	8.40
Fra zii e nipoti	10.20
Fra cugini	14.40
Fra parenti fino al 10° grado	15.60
Fra estranei	18.00

Questa è la graduatoria semplice attualmente in vigore, ma il progetto del ministro delle finanze Wollemberg ve ne introduce ora una seconda, e distingue le successioni secondo la loro entità, dividendole in quattro categorie, e cioè:

1° Fino a lire 50,000.
2° Da 50,000 a 100,000.
3° Da 100,000 a 500,000.
4° Da 500,000 in su.

La prima categoria conserva il trattamento attuale, ma le altre tre subiscono una duplice applicazione del principio progressivo.

Primieramente si diminuiscono della somma costante di 2000 lire, la quale va esente d'imposta, sicchè la proporzionalità della somma esonerata dalla tassa diminuisce in proporzione inversa dell'aumento della successione. Per un patrimonio di 100 mila lire viene esonerato dalla tassa il 2 per cento; per uno di 500 mila lire l'esonero non è che del 4 per mille, e per la successione di un milione scende al 2 per mille.

La seconda applicazione consiste nell'aumentare d'una lira l'aliquota percentuale, ad ogni passaggio di categoria, così in una successione tra ascendenti e discendenti di 100 mila lire la aliquota è di lire 3.02, diviene di 4.02, se supera le 100 mila senza raggiungere le 500 mila, e diventa di 5.02 oltre il mezzo milione.

Calcolando alla stessa guisa le successioni fra estranei l'aliquota sale dal 18 al 21 per cento.

L'aumento non è quindi eccessivo, se lo si paragona alle proposte che vennero fatte in Francia. Quella respinta dal Senato saliva al 37 per cento, e quella approvata dalla Camera con una maggioranza di 300 voti si spinge sino al 64 per cento.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati

Seduta del 13 Marzo — Pres. Villa.

Procedure penali contro deputati.

Marescalchi processato per diffamazione in seguito ad una sua lettera elettorale, dichiarandosi, prega la Camera di concedere — contro la proposta della Giunta per le procedure — la chiesta autorizzazione a procedere contro di lui; sarebbe sfregio alla giustizia — dice — e iniquità a danno del mio avversario, il negarla. *(Approvazioni)*.

La Camera lo contenta.

Si tratta poi dell'autorizzazione contro Todeschini per un altro processo (ell'ero!) per «vilipendio delle istituzioni», avendo scritto un articolo contro l'esercito, a proposito delle violenze degli ufficiali austriaci a Trento.

Majno sostiene a tale proposito una tesi del quel giurista insigne che è. L'esercito — dice — specialmente in regime costituzionale, non è «un' istituzione» ma un semplice «organo».

Ma la Camera approva le conclusioni della Giunta, concedendo la procedura.

Si riprende poi la discussione

Sui premi alla Marina

e si prolunga assai.

Morin (min. della marina) risponde diffusamente a tutte le critiche fatte al progetto.

E non si passa ancora alla discussione degli articoli.

La seduta è tolta alle 18.

Senato del Regno.

La convocazione.

Roma 13 — Il Senato è convocato per mercoledì 20 corrente alle ore 15.

PER LA LOTTA NEGLI UFFICI.

Roma 13 — Molti deputati sono arrivati tra ieri ed oggi a Roma.

La discussione, che avrà luogo domani negli Uffici sui progetti finanziari del Governo, promette di essere importantissima.

Si tratta di una vera battaglia tra amici ed avversari del Gabinetto, più importante di quella di ieri nelle nomine.

L'Estrema e le riforme.

Roma 13 — Oggi l'Estrema Sinistra si è riunita per prendere accordi sul contegno da tenere di fronte alle proposte riforme tributarie che sono all'ordine del giorno per gli uffici domani.

Fu deliberato di affermare negli uffici la necessità di abolire *totalmente* il dazio consumo governativo e comunale, appoggiando intanto, del progetto governativo, l'idea di abolizione del dazio sulle farine nonchè l'abolizione del casotto daziario, facendo riserve sulla istituzione della Cassa sovvenzioni.

L'*Avanti* a questo riguardo, aggiunge che l'azione dell'Estrema, secondo gli accordi presi oggi, si svolgerebbe sulla direttiva di quel progetto Wollemborg che il Governo non ebbe coraggio di adottare e che fu ridotto alle proporzioni dei timidi provvedimenti attuali.

Cronaca romana.

La politica in chiesa — Lo spaghetto di un frate. — Il panico delle beghine.

Roma 14 — Nella chiesa di San Carlo al Corso il quaresimalista padre Grisostomo Petrini, cappuccino, fece oggi una predica sul socialismo.

Ad un certo punto venne interrotto vivacemente da uno del pubblico.

Padre Grisostomo, interdetto, spaventato, infila la porticina del pulpito e sparì.

Ne seguì un parapiglia, nel quale alcune signore sono svenute.

Gli agenti fecero due arresti.

Poco dopo tutto tornò alla calma, e padre Grisostomo risalì sul pulpito per chiudere frettolosamente la sua predica.

Le scuole commerciali ed industriali.

E' stato pubblicato dal Ministero di agricoltura il primo annuario delle *scuole industriali, professionali, commerciali, di disegno industriale, d'arte applicata all'industria*, dipendenti o sussidiate dal Ministero stesso. Le scuole in discorso sono 225 e gli allievi inscritti 36,000, dei quali 15,000 propromossi e licenziati nell'anno scolastico 1898-1899. Al mantenimento di esse, che costa circa 2,400,000 lire, contribuiscono per quasi 700 mila il Ministero di agricoltura, per 50 mila lire quello dell'Istruzione, per 400 mila lire le Provincie, altre 700 mila i Comuni, e per il rimanente (circa 550 mila lire) le Camere di Commercio, le società operaie, legati e fondazioni diverse, ed altri enti.

IL TUNNEL DEL SEMPIONE.

Sui lavori del Sempione si hanno queste notizie:

Durante il mese di febbraio la galleria è avanzata a Nord (Brigue) da 4318 metri a 4496 con un aumento di 179 metri.

A Sud (Iselle) è avanzata da 3306 metri a 3447 con un aumento di 141.

I due tratti di galleria sommavano alla fine di gennaio metri 7624, alla fine di febbraio m. 7942 con un aumento totale durante il mese di 319 metri.

Gli operai fuori del tunnel fecero a Nord 15918 giornate, a Sud 12,866, in totale 28,784; la media giornaliera fu di 612 operai al Nord e 459 al Sud in totale 1071.

Nel tunnel 32,284 giornate a Nord, 26,033 in quella a Sud, con una media giornaliera di 1222 a Nord e di 1070 al Sud.

La galleria d'avanzamento dal lato Nord ha traversato il *gneis* con vene di quarzo; il progresso medio della perforazione meccanica è stato di m. 6,36 ogni giornata di lavoro. Dal lato Sud in galleria d'avanzamento ha traversato il *gneis* d'Antigorio secco; l'avanzamento è stato di m. 5,03 ogni giorno di lavoro effettivo.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

L'abolizione del dazio sul grano e l'opinione del Re.

I giornali romani riferiscono che fu ricevuto dal Re in udienza privata il deputato Di Stefano, intrattenuto sulle condizioni delle classi lavoratrici siciliane.

La *Patria* a questo proposito aggiunge:

« Parlando della imminente discussione della mozione sul dazio sul grano, il Re ha rilevato come l'abolizione del dazio stesso, se savia ed equa in teoria, non sia applicabile nel momento attuale, sia per l'interesse dell'agricoltura come per quello dell'erario ».

Ora, se questa informazione fosse venuta dal deputato Di Stefano, il deputato Di Stefano avrebbe fatto una cosa sconveniente chiacchierando come una serva male educata che racconta al primo venuto ciò che sente e vede nella casa dei padroni.

Si trattava di un'udienza privata, e di confidenziale cortesia che il Re volle usare al suo visitatore in segno di stima; non si doveva abusarne.

I doveri di convenienza che si hanno verso qualunque casa privata non debbono venir meno nei riguardi del Capo dello Stato.

Molto più che se il Re — di pien diritto — esprime la sua opinione su una quistione che si dibatte nel Paese e in Parlamento — quistione poi d'indole economico-finanziaria e quindi, a norma di Statuto, di assoluta competenza parlamentare — nessuno ha il diritto di valersene a sostegno di una tesi; e chi lo fa, travisa certamente le intenzioni del Sovrano, e gli manca di rispetto.

Quanto ai chiacchierini che vanno spifferando pei caffè i colloqui avuti in udienza privata dal Re, e — peggio — portandoli alle Redazioni dei giornali — mi permetto una semplice osservazione: se mi risulta che un signore ha *chiacchierato su confidenze private* avute dalla mia bonarietà, non me la fa certamente una seconda volta; perchè non lo voglio più tra i piedi.

L'Espada.

Interessi degli impiegati.

I poveri paria del Catasto — Un Memoriale.

Il Consiglio direttivo della Società di cooperazione fra il personale d'ordine straordinario del Catasto ha presentato al Parlamento Nazionale una petizione perchè una provvida legge migliori la sorte di questa umile e derelitta classe.

Un Memoriale diramato ai deputati e ai giornali, opportunamente e molto chiaramente lumeggia le sconfortanti condizioni in cui versano questi veri *paria* delle Amministrazioni dello Stato.

Il Memoriale dimostra ed illustra come intollerabili ed ingiuste specialmente *la precarietà dell'impiego — l'esiguità degli assegni mensili — i frequenti traslochi senza indennità di sorta — la ritenuta della retribuzione per le assenze causate da malattia e da gravi circostanze di famiglia.*

L'Associazione fra gl'impiegati catastali domanda che per atto di umanità e giustizia, vengano accolti i modesti voti seguenti:

1. Sia provveduto all'avvenire del personale d'ordine straordinario del Catasto.

2. Sia il medesimo ordinato a mezzo di graduatoria.

3. Vengagli concessa la retribuzione per le giornate d'assenza causate da giustificata malattia e da gravi circostanze di famiglia, nella misura tenuta per il personale di ruolo.

4. Sia accordata una indennità all'impiegato ed alla famiglia in caso di trasloco; e venga stabilito un equo soprassoldo per coloro che sono destinati ai lavori di campagna.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Eliodoro.

Effemeride storica. — *14 marzo 1787.* — Viene proibita la caccia dei tori che si faceva in Mercatovecchio a Udine. (Ne parlano i signori Joppi e Occioni nella monografia sulla Loggia comunale).

Leggere in quarta pagina:

Sapol — Bertelli.
Navigazione Generale Italiana.
Fosfo-Stricno-Peptone — E. Del Lupo.
Guarire radicalmente — A. Tenca.

PROVINCIA

DALLA CARNIA.

Neve rossa — Emigrazione — Lamenti — I passaporti.

Ci scrivono dalla Carnia, 11 marzo.

Stanotte si ebbe la caduta di circa 5 centimetri di neve rossa, che fa bel contrasto sui tetti collo strato di bianca neve sottostante. Le femminette e gli sciocchi stanno traendo buoni o mali auspici da tale fenomeno. E' quindi bene informare che, analizzando questa neve rossa, si trova la sostanza che la colora essere per lo più organica, appartenendo ora alle alghe, ora ai funghi, ora a polline di conifere; talvolta poi la colorazione è determinata (come per le pioggie rosse) da materie inorganiche, come ferro, o cobalto, o ceneri vulcaniche. Nel caso speciale, mancando di mezzi d'analisi, non posso determinare da quale fra queste cause la colorazione sia determinata.

***

E' ricominciato l'esodo de' nostri poveri emigranti. Stringe il cuore vedere fanciulli di 12 anni e uomini oltre i 60 abbandonare la Carnia quando le rondini stanno per riapparire tra i nostri monti, ed andare ramingando in cerca di lavoro e di pane, talora senza indirizzi, senza recapiti, senza scorta... alla ventura.

Perciò chiunque abbia cuore e mente deve plaudire gli iniziatori di quella santa ed opportuna opera che è il *Segretariato per l'emigrazione*, istituto che io vorrei vedere sussidiato dalle Amministrazioni comunali.

***

Si deve invece lamentarsi della amministrazione dello Stato che ritarda ed intralcia in mille guise il rilascio dei passaporti agli emigranti.

Ne abbiamo circa settemila che richieggono nei mesi di febbraio e marzo il loro passaporto.

I Comuni sono abbastanza solleciti a preparare i documenti necessarii al rilascio del passaporto, ma poi al commissariato di Tolmezzo succede l'*incaglio della pratica.*

E sapete perchè? Il R. Commissario ha alle sue dipendenze un solo scritturale, senza alcun impiegato. Come è mai possibile che questo amanuense — che pure dovrà attendere ad altre faccende, in un circondario di 35 comuni — compli con regolarità settemila passaporti in due mesi?

Devo credere che il R. Commissario avrà compreso tale inconveniente, in un servizio pubblico che interessa così notevole numero di cittadini ed avrà anche capito che bisogna essere *spicci nel disbrigo di tale pratica*: domandi adunque alla Prefettura o al Ministero un sussidio di personale pel rilascio dei passaporti, ma lo richiegga immediato, d'urgenza; in questi giorni, è male per la stagione nella quale gli emigranti tornano in Patria a portare il loro tributo.

La rettitudine, l'alacrità, la fermezza del nostro simpatico rappresentante il Governo ci danno affidamento che l'inconveniente ch'io deploro non abbia a ripetersi. S'egli ha ottenuto cento soldati per una prudente prevenzione, si faccia mandare anche... *un furiere*, per esempio, per evitare giusti lamenti.

Ed ecco la vecchia storia delle ciliege... Ma state pur tranquilli, non entro oggi nell'altro argomento... Puzza troppo d'ospedale.

Luincio.

Si raccomanda a tutti di fare propaganda fra gli emigranti per l'acquisto del «**Vade-mecum**» — *che è insieme* **portafoglio, libro di lettura, e taccuino** — *e non costa che* **30** *centesimi.*

Rivolgere le richieste al **Segretariato dell'Emigrazione**, *Piazzale Stazione, Udine.*

Per ulteriori notizie sul *Vade-mecum dell'Emigrante*, V. in Cronaca.

Reclami postali. Ci scrivono dalla Valle d'Arta:

«Una cartolina postale impostata in Tolmezzo dal sig. M. il I. febbraio decorso e diretta in Valle d'Arta, arrivò a sua destinazione il 9 corr. impiegando la bagatella di 30 giorni».

Un porco in gabbia. A Sutrio fu arrestato Straulino Bonaventura, dovendo espiare 17 mesi e quindici giorni di reclusione per corruzione di minorenni.

DA CIVIDALE.

Il Forno cooperativo.

Ecco l'annunciata circolare comunicataci ieri:

A togliere la cattiva impressione che potrebbero destare nel pubblico certe insinuazioni, comparse nella polemica che in questi giorni s'è combattuta, a favore e contro (più contro che a favore) il Forno cooperativo, il Comitato promotore crede opportuno spiegare le proprie idee più diffusamente di quanto fin ora si sia fatto e darne pubblica ragione.

L'opportunità di far sorgere il Forno cooperativo è stata confermata dai severi calcoli fatti sui guadagni troppo grossi dei fornai, guadagni che ricadevano a danno di tutti e principalmente dei più poveri. Questi calcoli portavano alla conclusione che, pur accettando il prezzo di 40 centesimi al chilogramma, indicatoci dai fornai stessi (mentre esso è di molto superiore a questa cifra, principalmente per la qualità più fina), il guadagno dei medesimi si aggirava intorno al 20 o 25 per cento, e sopra una massa di 8800 quintali di pane che in media annualmente si vendono a Cividale, ciò rappresentava una cifra molto grossa. E bisogna notare che i nostri calcoli furono fatti colla lente dell'avaro, per quel che riguarda gli utili, e con generosa abbondanza per quel che riguarda le spese. E anche per questa cagione noi siamo intimamente convinti che i nostri calcoli siano attendibilissimi.

Vista dunque l'opportunità di creare questa istituzione a beneficio dei più poveri, ma scevri da qualunque idea di particolare guadagno o di opportunità politica (cose tutte di cui fummo incolpati), serenamente ci siamo messi all'opera contando sull'appoggio di quanti hanno spirito caritatevole nel nostro paese e di tutti i meno fortunati che nell'istituto nostro devono trovar la *fonte* di non disprezzabili risparmi a beneficio del bilancio famigliare. Ai primi abbiamo detto che dovranno acquistare delle azioni sulle quali non avranno alcun interesse, ma che ciononostante dovevano esser spinti a firmarle in buon numero per il principio umanitario che presiederà all'istituzione. Ai secondi abbiamo assicurato che noi cederemo loro del pane sano al solo prezzo di costo. E abbiamo voluto, nell'abbozzo di statuto che abbiamo preparato, far in modo che fosse tolta ogni possibilità di lucro personale, ordinando che le azioni non abbiano interesse, che anche i piccoli utili con cui si chiuderanno gli esercizi (eccettuata una piccolissima porzione per fondo di riserva ed un'altra pur piccola per rimborso delle azioni), che anche questi piccoli utili siano restituiti ai consumatori in ragione del loro consumo, e che le cariche siano tutte gratuite, benchè importino un non lieve carico di occupazione.

E nello stesso tempo abbiamo pensato alla dignità dei meno abbienti, perchè non li abbiamo messi in una posizione di dipendenza da quelli che, più ricchi, potranno sovvenire di somme maggiori l'impianto del Forno; ma abbiamo stabilito uguali diritti ed uguali doveri tanto per il modesto sottoscrittore di una azione, quanto per quello che ne sottoscriva cento. E anche questo ha la sua importanza, perchè la dignità dell'uomo di fronte a una non chiesta beneficenza, spesso si ribella.

Non vantaggi personali, nè d'indole politica, ci aspettiamo dunque dall'opera nostra, ma solo la soddisfazione d'aver fatto un'opera buona a beneficio del paese. Coll'animo sereno e alieno da ire personali o da bizze di parte attendiamo dunque il giudizio del pubblico sull'opera nostra e confidiamo che esso approverà i retti intendimenti che ci spinsero a caldeggiare la nuova istituzione.

Il Comitato promotore.

L'ultima definitiva del prestinaio Cantarutti.

Il signor Cantarutti, ci prega di dar posto a questa sua *Dichiarazione finale*:

« Poichè Lei, sig. Direttore, fu così gentile con me, La prego a stampare queste mie parole, che dimostreranno la lealtà e la semplicità dei miei intendimenti.

Dopo quanto esposi, per la benevolenza del giornale *Il Friuli*, sarebbe per me assai doloroso entrare in questioni personali.

Soddisfatto che le mie povere parole abbiano incontrato la pubblica appro-

vazione, tanto più che il Parlamento si occuperà quanto prima dell'abolizione del dazio sulle farine e di confine: certo che nessuno potrà affermare di produrre un pane più bene confezionato del mio ed al prezzo mite che io lo vendo; lieto della mia indipendenza e franchezza; nel mentre auguro che il Forno cooperativo possa rispondere agli scopi dei proponenti, mi lusingo che anche i miei progetti possano effettuarsi per il pubblico bene.

Lungi da me rancori, vendette o pretese, e prego il signor corrispondente, il *Forumjulii*, ed anche le egregie persone preposte al Forno cooperativo, a non disprezzare la mia franchezza nel difendere l'onorabilità mia e dei colleghi; e piaccia a Dio, che a suo tempo non si debba dichiarare che Cantarutti aveva ragione. La mia cortesia finale dimostra l'onestà de' miei intendimenti, e da buon cividalese, poichè non si volle contrapporre cifre alle cifre, auguro che il Forno cooperativo non abbia a riuscire un focolaio di pubbliche e private discordie cittadine.

Augusto Cantarutti
prestinaio indipendente „.

Dal Canale di Raccolana.

Questioni curiose.

Saletto, 12 marzo

Rilevo dal *Crociato*, 5 marzo, come il solito corrispondente — firmato col pseudonimo « *Chi?* » — in certi articoli in data 11 e 25 febbraio, e nell'articolo in questione, 5 marzo, con lettere «*g. v.*» (e che sono scritti da tutt'una persona) dia giù per la coppa a colui che inserì sul *Friuli* la pura verità, intorno a ciò che la *Società cattolica* fa in Saletto.

Costui si contraddice con *grosse* e *solenni bugie*.

Capisco che non si vorrebbe mai scoprire le proprie piaghe; e se qualcuno come me, per esempio, lo fa, si comincia a dargli addosso fino a che si può, appoi vedendo che ha la pelle dura come i macigni che lo circondano, bisogna che anche il signor *g. v.* lasci correre, ritirandosi con un palmo di naso. Oh, signor « *Chi?* », come faresti opera più meritoria ad impacciarti soltanto nella tua *C..!*

Questo signor *g. v.* vuole parare la *Società cattolica* in tutti i modi, come che i membri della *Società operaia di mutuo soccorso* non possano essere *cattolici* più di quelli della *Società cattolica* senza essere *baciapile*.

I soci operai conoscono bene la religione coi doveri della carità e dell'amore al prossimo; ciò che i così detti *cattolici* non sempre fanno, accontentandosi molto spesso *lustrar scarpe* alla *veste nera*.

*

Lasciamo la polemica dov'ella sta e parliamo della corrispondenza.

Quel signor « g. v. » smentisce che il capo della *Società Cattolica* abbia preso parte nell'impresa del ballo, offrendone la stanza; e io dico a quel *Caruso*, che se non fu il *capo* fu *uno dei capi*; e se si continuerà a contraddire farò il nome dell'*ingenuo cattolica*. (Al giorno d'oggi c'è tanta ingenuità che la si trova appena nei bambini in fasce.)

Devo ricordare poi al signor « g. v. » aver egli stesso detto: — Se sapevo che *Tizio*, membro della nostra Società, aveva favorito il ballo, ne lo escludevo dalla compagnia.

Povero corrispondente! povero *ingenuo!* mentre nel suo articolo diceva che è perdonabile una leggerezza commessa da uno dei membri senza che perda il prestigio la Società stessa. ecc. ecc.

Ah! è perdonabile una leggerezza. Ma, vuole che dica il concetto che mi son formato? Se un membro fa tanto, *anzi uno dei capi* — quanto faranno gli altri della detta *Cattolica?*

Girando per Saletto il dì della festa dei *cattolici soci*, trovai un gruppo di fanciulli ubbriachi che gridavano: Evviva la Società cattolica! Si aveva dato loro da bere... per beneficenza... bella carità *pelosa*, questa!... buon esempio, questo.

*

Torniamo a bomba: Il signor sindaco, *fervente cattolico*, doveva intervenire, come sindaco e come autorità (anche chiamato); se, come dice il « g. v. » non lo fece per... E io aggiungo, fu perchè come *cattolico* non avrebbe dato contro ad un membro della detta Società, fermando il ballo.

In quanto alla bandiera io non rispondo altro che coll'accennarvi la legge di P. S. del 30 giugno 1889. Legge che non è *nella mia testa*. Per favore, avrà potuto sventolare la vostra bandiera, il 12 luglio 1900, e con tanto di permesso.

Riguardo poi ai fogliettini ecc. ecc... che il « g. v. » accenna d'aver ricevuti, lo faccia sapere a chi glieli avrà spediti. Io sono autore degli articoli, non di foglietti incognitamente scritti.

Il sottoscritto poi non ha bisogno degl'insegnamenti di quel corrispondente per scrivere con civiltà.

d. m. g.

Bollettino giudiziario. Joradi, aggiunto giudiziario di Tolmezzo, è destinato vice-pretore ad Agordo; a Zanutta, vice-cancelliere di Pretura a Cividale, è concesso l'aumento sessennale dello stipendio.

Posta economica.

Dott. S., Venzone: Le 50 copie del *Vade-mecum dell'emigrante* Le saranno tosto spedite. Grazie!

Alcuni Sandanielesi: Ma il treno straordinario notturno per lo spettacolo d'opera, ci fu già, se non erriamo, martedì sera!

Ieri alle ore 14 spirava in Galleriano per rapidissimo morbo

Andrea Petracchi
d'anni 50.

La moglie Angelina Calvi, la figlia Giannina Petracchi-Cattaneo, il genero Gustavo Cattaneo ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio. Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

NB. I funerali avranno luogo in Galleriano oggi 14 alle ore 16. Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare torcie o corone.

UDINE

Il " Vade-mecum „ dell'emigrante.

Sorta ed incoraggiata l'anno scorso in seno alla « *Dante Alighieri* », l'idea di un *Vade-mecum* per i nostri emigranti, di un qualche cosa — oggetto utile e libro di lettura insieme — che li accompagni nel faticoso pellegrinaggio rinnovando in loro il pensiero della patria — fu portata e maturò poi, come in sede più opportuna ed idonea, sotto gli auspicii del *Segretariato dell'Emigrazione*.

Ed ecco che abbiamo sott'occhio il primo campione.

Per quest'anno il *Vade-mecum dell'emigrante* si contenta di *esser nato*, di affermarsi, di farsi conoscere e di portare il primo saluto ai suoi lettori; proponendosi i compilatori notevoli miglioramenti, e nella forma e nel contenuto, per l'avvenire.

*

Il *Vade-mecum* ha la forma di un comodo portafoglio, solidamente confezionato in tela, e assicurato alla chiusura con fettuccia.

Contiene:

Comunicazioni del **Segretariato**

Nozioni pratiche di **Aritmetica, Geometria** (Conti e Misure comuni)

id. di **Geografia** (Notizie sommarie dei paesi frequentati dai nostri emigranti) *colle* **sedi di Ambasciate e Consolati** *italiani*

Una scelta raccolta di **Massime e Pensieri** *adatti ed utili all'operaio*

un simpatico ed istruttivo **Racconto**

il Modulo del **Contratto di lavoro**

un **Calendario-Notes** *utilmente diviso* **per quindicine**

qualche foglio in bianco per note ed appunti

una solida **busta interna** *per riporvi il denaro*

una cartolina coll'indirizzo a stampa per scrivere al Segretariato...

E il tutto per soli 30 centesimi.

*

Si prega vivamente che le richieste di copie siano rivolte con sollecitudine al Segretariato dell'Emigrazione (Udine, Piazzale Stazione).

Quanti si interessano per gli emigranti comprino e distribuiscano agli emigranti di loro conoscenza questo *Vade-mecum*.

Non occorre dire che questo lavoro non ha intenti di speculazione — anzi tutt'altro! — e che il prezzo di vendita è notevolmente inferiore al costo reale.

*

« A questa compilazione — dice una nota del *Vade-mecum* — hanno contribuito uomini di ogni campo. Ci piace segnalare ai suoi compagni il bravo operaio Silvio Piccini che prestò generosamente l'opera sua — quale gli fu possibile nella fretta, imposta dall'urgenza — per le vignette geometriche.

« Ha favorito il lavoro il rag. Bardusco, con notevoli facilitazioni nel prezzo di stampa e confezione ».

*

Togliamo poi dalla breve prefazione al *Vade-mecum* questi periodi rivolti al lettore emigrante:

« E' sopratutto un ricordo della tua patria; un saluto affettuoso che ti viene dai tuoi compatrioti; un piccolo segno ed una promessa del **Segretariato**, che pensa a te come un amico all'amico lontano.

« *Vade-mecum* vuol dire: « *Vieni con me* »; vuol dire, dunque: *Ricordo inseparabile*.

« E tu, dunque, amico, portalo sempre con te.

« Tu metterai nel portafoglio il tuo denaro e le tue carte; troverai nel libricciuolo qualche cosa di utile da leggere; nel taccuino le pagine per le tue note. E ogni volta che l'aprirai, penserai alla patria lontana, alla cara Italia, e questo pensiero ti sarà di conforto ».

*

Si pregano poi tutti i lettori del *Vade-mecum* di mandare liberamente consigli, critiche, suggerimenti, per rendere in avvenire il *Vade-mecum* più utile, più pratico.

*

Nel *Vade-mecum* è acclusa una cartolina coll'indirizzo stampato perchè ogni emigrante scriva le sue notizie al *Segretariato dell'Emigrazione*.

Servizio ferroviario.

Quella povera linea Udine-Cormons!

Ci scrivono:

Tutti i giornali locali più volte hanno parlato del servizio ferroviario fra Trieste-Udine; servizio oltremodo deficiente.

Moltissime volte quindi fu rimarcato l'inconveniente *gravissimo* che da Cormons a Udine non si può arrivare se non verso mezzodì, non essendovi alcun treno innanzi alle 11.10 quando arriva in orario, caso rarissimo.

Reclami, se ne son fatti a josa. Camera di Commercio di Udine e Deputati se ne occuparono. Lusinghe di un miglioramento su codesto servizio se ne avanzarono, anzi ad un Congresso ferroviario ultimo si fecero promesse, ma le cose rimasero immature.

Ma è proprio questa una vera birbonata dell'Amministrazione austriaca, poichè quasi tutti i giorni arriva da Cormons a Udine un treno merci verso le 8.

Che difficoltà sarebbe a rendere invariabilmente giornaliero questo treno aggiungendovi qualche carrozza per fare il servizio passeggeri fra Cormons e Udine?...

Se in Italia ci fosse un Governo meno servile verso l'Austria, meno disposto a sempre e tutto tollerare, non ottenendo mai, per puro capriccio, codesto favore, saprebbe bene corrispondere a simili dispetti. Una interruzione sulle coincidenze a Udine o a S. Giorgio di Nogaro, basterebbe per rendere pan per focaccia alla sleale ed astiosa alleata.

Tuttavia noi ci raccomandiamo nuovamente alla Camera di Commercio di Udine ed ai Deputati friulani perchè insistano nuovamente sulla domanda di un miglioramento di servizio su questa disgraziata linea Cormons-Udine.

Il 14 marzo. Gentile pensiero. Fu spedito stamane il seguente telegramma:

« *Marchesa di Villamarina*,
Roma.

Primo pensiero che ricorrenza d'oggi suscita è quello di inviare devoto saluto all'Augusta che tutto con Lui divideva. Voglia V. E. avere bontà farsi interprete tale pensiero nome cittadinanza Udinese.

Sindaco Pramparo ».

Società Agenti di commercio. La « Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza della Provincia di Udine » è convocata in Assemblea generale ordinaria per venerdì 22 marzo, ore 21, nei locali sociali, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Rendiconto economico dell'esercizio 1900 — 3. Impiego capitali — 4. Nomina di cinque consiglieri — 5. Nomina di tre revisori dei conti.

Il bilancio, approvato nella relazione dei Revisori — signori Arturo Miani, Gualfardo Zardini, Silvio Cescutti — si riassume nei dati seguenti:

Patrimonio al 31 dicembre 1899 L. 69,853,66
Entrate dell'anno 1900 L. 7,378.54
Spese dell'anno 1900 L. 2,516,06. Ammortamento mobili L. 82.44. Radiazione crediti lire 147.85. Totale » 2,746.35
Utili esercizio 1900 » 4,632.19
Patrimonio al 31 dicembre 1900 L. 74,485.85

Una interpellanza. Il consigliere comunale Pietro Sandri ha presentato la seguente interpellanza che verrà svolta in seduta privata:

« Sui provvedimenti presi o da prendersi per recenti gravi mancanze di alcuni insegnanti ».

Crediamo che il cons. Sandri alluda ad un fatto recente, che fece molto scandalo, e che finì coll'annunzio di una assai modesta pena disciplinare.

Ancora il suicida di S. Caterina. Secondo ulteriori indagini fatte a Venezia resta ormai accertato che il suicida di S. Caterina si chiama Pietro Fabbri.

Egli a Venezia viveva nell'esercizio della signora Angela Nadali, in Piscina del Cristo a S. Marcuola. Conduceva vita regolarissima e si ritirava ogni sera per tempo; mai ebbe a manifestare propositi suicidi.

La signora Nadali letta la descrizione dei vestiti indossati dal suicida, non mette alcun dubbio che questi sia il Fabbri; aggiunge che più d'una volta ebbe a lavare la sciarpa a fondo bianco e puntini rossi che noi abbiamo veduta sul cadavere.

Un vigile minacciato. Bassi Giovanni fu Domenico d'anni 61 contadino nato a Nespoledo e qui residente presso la Società dei pozzi neri, ieri alle 9 e mezza transitava per via Tiberio Deciani con una botte dei pozzi neri, stando seduto su di una stanga e lasciando il cavallo abbandonato.

Invitato, dal vigile urbano Marchettano, a smontare avrebbe risposto arrogantemente con le parole: « Se tu mi fai la contravvenzione io ti rompo la canna ».

Gli fu tosto dichiarata la contravvenzione; e dovrà inoltre rispondere per ingiurie e minaccie.

Bambina ferita. All'Ospedale venne medicata la bambina Erla Bertossi di Angelo d'anni 11 per ferita accidentale al polso sinistro guaribile in otto giorni.

Buoni esempi contagiosi. Ci si comunica:

Un anonimo, commosso dall'esempio di quella persona squisitamente gentile « che in qualunque caso ammirerà quei buoni che si assoggetteranno alle critiche dei terzi, pur venire in aiuto ai bimbi infelici », invia pure lire 5 alla *Pro Infantia* per avere l'onore di « trovarsi in così buona compagnia ».

Generose elargizioni. La famiglia del fu co. comm. Giovanni Groppiero in di lui memoria fece le seguenti elargizioni:

Lire 500 alla Congregazione di Carità — lire 300 all'Orfanotrofio Renati.

Le Presidenze degli istituti beneficati col nostro mezzo, ringraziano.

Oblazioni per le famiglie pugliesi prive di pane. Somma precedente lire 145.80. — Emilia Musoni lire 2 — Bo Alessandro 0.40. — Totale complessivo lire 148.20.

Ringraziamento. Il Comitato Protettore dell'Infanzia ringrazia vivamente il signor Gino Schiavi il quale ha elargito a scopo di beneficenza la somma di lire 25.

---

(52) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ed egli proseguiva nel linguaggio suo di passione, che, sebbene a lei in quel momento sfuggisse nella precision sua, pure sentiva come l'offendesse nella nuova religione, unica ormai, che veniva a dominarla: egli continuava ed ogni suo accento era per Armanda una bestemmia, che le dava pene acutissime.

Quell'adorazione e quell'estasi che persistevano con un crescendo avviluppante la spaventavano, presentendo che per esse ella e il giovane avrebbero terminato nel più profondo degli abissi, vinti da tenebre terrorificanti. No, no! Ma come impedir a lui di proseguire in quella bestemmia? come strappar sè e il giovane dal baratro che s'apriva loro dinanzi? E dolorava, acutissimamente dolorava, mentre Giorgio proseguiva come in una sottile e raffinata cantilena di passione, mai dubitando che essa, per lui tessuta d'oro e di luce, veniva invece suscitando nella creatura agognata dai suoi sensi delle immagini mostruose, che le davano brividi non di voluttà, ma di terrore.

D'un tratto Armanda credette di veder nello sguardo di Giorgio qualche cosa di quello che agitava l'anima di lei. Con il terrore pazzo di un pericolo imminente si staccò dal giovane, tornando poi a guardarlo fissamente nelle pupille. Sì, l'agitazione stessa in lei tirannicamente, a lui sfuggiva sopraffatta dall'esaltazione irrefrenabile dei sensi, schiavi della passione che più non discute nè con la coscienza, nè con la morale, nè con le leggi e al cospetto della femmina assolutamente vuole, per la sorella, la madre ancora. L'orribile peccato!

E continuando con sgomento le pupille di lei in quelle di Giorgio, ella credette in fine di scorger in esse una luce ben nota in un lontano passato.

Sì, sì, sì e riebbe lo sguardo del bambinetto suo; del bambinello da lei già per tutta la piccola e rosea persona coperto di baci in un'ineffabile estasi materna; il figlio suo? E sbigottita, balzando in piedi:

— Il tuo nome? — imperò risolutamente. Egli la guardò sorpreso.

— Giorgio!

— Giorgio Menclossi?

Il silenzio del giovane fu per Armanda la risposta eloquente, sì che con rapido movimento si gettò a lui e strettagli la testa fra le proprie mani, avidamente ella china su quel volto virilmente giovanile, nel pieno turbamento del proprio essere lo stette fissando, come per strappargli la certezza della verità che la martoriava. Lui?... Lui! Ed era veramente? Il tempo era proprio trascorso così veloce? Lui, un uomo!...

Ma il dubbio ancor adesso insisteva in Armanda, abbandonata in quella poltroncina, nel silenzio della stanza. No, no, non poteva essere. Ma a misura che lo sguardo della memoria di lei si spingeva nel lontano passato ritrovava ella nei precisi lineamenti il bambino suo e confrontandolo con l'immagine del giovane bersagliere che aveva impressa nella mente, i tratti delicati d'allora si affermavano con quelli più robusti d'oggi, spiccanti, lo rilevava dal passato, in una grande rassomiglianza con le fattezze del padre.

Lui! E il bimbo che aveva già amato insisteva nella povera donna, per confondersi nel giovane d'oggi, onde un tenero rapimento materno in lei e un sottil orgoglio nel riaverlo dinanzi alla mente così grande, così robusto, come un giovane Dio. E una completa esplosione dell'assopito materno affetto continuava in lei passandole le sensazioni più delicatamente squisite. Ma d'un tratto fu un grande spasimo nella sua anima.

No, no, non avrebbe mai svelata a Giorgio la verità: ne sarebbe morta di vergogna! E lo vedeva fuggire, ingiuriandola nel furioso avvampar in lui del disprezzo. E il soffrir si accentuò per il ritorno ancora della voce sua vibrante della passione mostruosa; si accentuò per il ritorno di quelle pupille fiammeggianti del pervertito desiderio della persona di lei. Lo spaventoso delitto! E riudì anche la prima domanda di lui, alla quale aveva subito tenuto dietro l'atto ardito, a cui era ella sfuggita, presa da strano pudore. Era stato l'orrore istintivo della colpa infame or lo comprendeva, che l'aveva allontanata da Giorgio.

Oh, il peccato, la colpa sua! Ed or le appariva più grande per la rievocazione rapidissima dei primi tempi della vita coniugale passata troppo presto, come una bella stagione, la stagione delle carezze e dei baci, che sol fiorisce per gli sposi innamorati. Aveva ella promesso al suo Giovanni, gli aveva giurato un amore imperituro e invece la tentazione venne per perderla, per condannarla a un'esistenza di onta, alla tortura nuova che s'iniziava or in lei. E il dolore continuò crudelmente a dilaniarla, in fino a che il pensiero parve smarrirsi.

Poi con la testa vinta da un gran vuoto e il cuore dolorante ella tornò al forzierino, che già l'aveva poco innanzi attratta e le mani riebbero delle carezze per quegli oggetti ognuno stretto all'anima di lei con un filo sottilissimo, che pareva or spezzarsi e lasciarle nel cuore la traccia di una piaga insanabile, che la faceva spasimar del ricordo di un'esistenza brevemente trascorsa nella gioia della purezza. E le palpebre ebbero delle lagrime e per quelle lagrime ritornò in fine nell'infelice un po' di calma.

(Continua).

Pei collezionisti ed amatori di cartoline illustrate. Nel negozio Barduseo in Mercatovecchio attrae l'attenzione un bel quadro con otto cartoline.

Sono tutte di Venzone, ed illustrano superbamente quella vera cittadina medievale che — vero museo d'arte e di monumenti antichi — è una delle care glorie del Friuli.

E' una raccolta simpaticissima, fatta con artistico concetto e con intelletto d'amore dal signor Giuseppe Pascoli, un giovine studioso e innamorato della sua Venzone, di cui già vedemmo splendidi saggi fotografici nella Mostra Campionaria.

Fra le altre si fa ammirare la cartolina riproducente il Palazzo Municipale, vero gioiello d'architettura; e quella del «Tesoro» antichissimo d'oggetti d'arte antichi che si conservano nel Duomo; un'altra colle famose Mummie; una con un «Costume» (un vecchio centenario vivente) ecc.

Insomma una raccolta interessante.

Gli amatori sono avvertiti.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza si darà: «Arlecchino imbrogliato da un marchese e da un oste». Seguirà il ballo di trasformazioni. «La Fata Morgana» e chiuderà lo spettacolo il ballo grande «Excelsior».

Ultime recite.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 19 marzo vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 marzo 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Ringraziamento. La famiglia Masciadri esprime gratitudine vivissima agli egregi medici *Dott. Eugenio Zanuttini* di Tricesimo e *Dott. Corrado Angelini* per le sapienti, amorose cure prestate al compianto Cav. Antonio Masciadri durante la lunga sua malattia.

Buona usanza.

— Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Gropplero co. comm. Giovanni: Corradini Arnaldo di S. Daniele lire 1.

Belgrado Maria: Beltrame Vittorio lire 1.

Marchi Maria ved. Morgante: Beltrame Vittorio lire 1.

Rosinato cav. dott. Antonio: Degani Nicolò lire 5.

Masciadri cav. Antonio: Beltrame Vittorio lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Stringher Anna: Pioni Gerolamo di Parootto lire 5.

Doretti Pietro: Famiglia Cora lire 1.

Gropplero co. comm. Giovanni: De Belgrado Orazio lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Masciadri cav. Antonio: coniugi Zambelli (in sostituzione corona) lire 25.

Gropplero co. comm. Giovanni: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1, Pertoldi cav. rag. Francesco 1, contessa Rosa Manin-Cancianí 2, contessa Teresa Manin-Beretta 2, Mantovani G. 2.

Meneghini Giovanni di Mortegliano: Ferrario Pietro lire 1.

Tami Luigia: Gaspardis Paolo e famiglia lire 2, famiglia Budini 1.

Marchi Maria ved. Morgante: Zoratti ing. Lodovico lire 1.

Ottelio-Simonutti contessa Lucrezia: D'Aronco Girolamo lire 1, Cienzi Antonio direttore del tramvia 1.

Stringher Anna: Clara Costanza lire 2.

Doretti Pietro: Fabbrini Giuseppe lire 1.

Edvige Piacentini ved. Cosmi: Danielis Angelo lire 1.

Saddri Luigi di Fagagna: D'Aronco Giov. Batt. lire 1.

— Per l'Asilo Notturno in morte di Meneghini Giovanni: Sgoassi Lucia lire 2.

Tami Luigia: Sgoassi Lucia lire 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Gropplero co. comm. Giovanni: Cordoni Riccardo lire 2.

Meneghini Giovanni: Vittorio e Maria Tiziani lire 1.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di Masciadri cav. Antonio: ing. Grato Marcolini (in sostituzione corona) lire 25, G. Nadig 5.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	14.3 ore 7
Barom. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.2	748.5	749.0	751.6
Umido relativo	60.5	56	64	—
Stato del cielo	misto	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	2.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. S E
Term. centigr.	8.4	11.0	6.0	5.5

13 Temperatura	massima	11.3
	minima	3.9
	minima all'aperto	2.5
14 Temperatura	minima	5.4
	minima all'aperto	4.8

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali. — Cielo vario con qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria.

Pretura di Udine.

Udienza del giorno 13.

Battazzoni Ernesto del Pio luogo di Venezia, imputato di contravvenzione al foglio di via, venne condannato a giorni 15 d'arresto, ed accessori.

— Paviotti Gio. Batta, fu Valentino, nato a Trivignano, d'anni 55, contadino, pregiudicato, perchè veniva sorpreso per via Mercatovecchio, mentre con insistenza e petulanza chiedeva l'elemosina ai passanti, venne condannato a giorni 5 d'arresto ed alle spese processuali.

Tribunale militare di Venezia.

Furti e diserzioni — Il caporale Schiavi Luigi e i soldati Momis Antonio, Gabrieli Luigi, Bonomi Andrea e Puglia Archimede, del reggimento cavalleria *Saluzzo*, di guarnigione ad Udine, erano accusati di aver rubato nel dicembre scorso, vari oggetti di corredo, di vestiario, sigari e commestibili ai danni di alcune reclute, giunte in quei giorni al reggimento, tutto ciò per un complessivo valore di lire 40.

La discussione della causa lascia seri dubbi intorno alla prova di quelle sottrazioni, e più ancora intorno alla responsabilità degli accusati, così che il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedere, e li manda in libertà.

*

Manno Roberto soldato del 17° fanteria è accusato di diserzione all'estero con recidiva e con alienazione di effetti di corredo. Lo stesso Manno ammette i fatti a suo carico, così che il Tribunale lo condanna alla pena complessiva di due anni e un mese di reclusione militare.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

„I pescatori di perle„

opera in 3 atti di Giorgio Bizet — libretto di E. Cormon e M. Carré.

La prova generale — La «prima» stasera.

Molti abbonati assistevano ieri sera alla prova generale dei *Pescatori di perle*; molte signore nei palchi.

La prova andò egregiamente, e pel complesso della concertazione e per la bontà e preparazione dei singoli elementi: artisti, orchestra, cori, o corpo di ballo.

Degli artisti la prima donna, signorina Annina Franco, fece ottima impressione, suscitando mormorii di ammirazione ed applausi; degli altri, oramai conosciuti e cari al pubblico, non occorre dire.

Il maestro cav. Falconi, ha concertato e dirige anche questo spettacolo con accuratezza appassionata.

*

Auguriamo che il pubblico accorra in folla stasera a fare le prime simpatiche accoglienze alla musica dei *Pescatori di perle* — musica semplice e popolare, del buon tempo antico — e agli interpreti egregi.

Lo spettacolo incomincia come al solito alle 8 e mezza; finisce un po' più presto dell'*Andrea Chénier*.

I prezzi sono i consueti.

*

Si fa la solita viva preghiera che le vetture disturbino il meno possibile dalla parte di Via Savorgnana.

*

I ruoli dei *Pescatori di perle* sono:
Leila (soprano) Annina Franco
Nadir (tenore) cav. avv. Franco Mannucci,
Zurga (baritono) Nestore Della Torre.
Nurabad (basso) Felice Foglia.

FRA LIBRI E GIORNALI

«Le confessioni di una figlia del secolo„ — di *Donna Paola* (signora Baronchelli-Grosson). — Editore Carlo Aliprandi, Milano.

E' un libro ardito, che ha una caratteristica speciale: l'esuberanza. Esuberante nei preamboli (ha due prefazioni) — esuberante nello stile, pieno di esagerazione poetica — esuberante nel contenuto, che potrebbe essere purgato da qualche pagina.... eccessiva — esuberante nel numero delle lettere onde il libro è formato.

Ma l'esuberanza principale sta nel soggetto.

Viviana è malata; l'affligge quella nevrosi che essa chiama «*insanità passionale*» e che i medici dicono «*isterismo*». Data una tale eroina, che si toglie la vita, è *poco prima di morire* racconta con confidenza i fatti suoi..... senza troppo sforzo di fantasia, si indovina il libro.

Nell'ultima lettera a Fabrizio, essa dice che finalmente in lui trovò l'Amato, il vero, il solo..... Peccato che abbia dovuto cercar troppo!

Il libro ardito è scritto bene, si legge volentieri; la figura di *Viviana* balza viva e malata da quelle pagine quale l'autrice la ideò.

Auguriamo a *Donna Paola* un soggetto più attraente e più — via! — simpatico.

l. c.

*

La scuola per la vita. Bollettino quindicinale del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli. — Sommario del num. 22 (12 marzo):

Il mio e il tuo (Aristide Gabelli) — Il nostro concorso (La Redazione) — Tra quattro mura (A. Lisciarelli) — I mendicanti cinesi e i loro re - La pagina degli allievi — Cronaca della quindicina (Fortunio) — Bollettino dei migliori — Giuochi della quindicina.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Un'interpretazione.

Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha diramato la seguente circolare:

«L'art. 12 del regolamento 17 settembre 1886 *per la esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli* prescrive che «il lavoro dei fanciulli impiegati negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere dev'essere interrotto da un riposo intermedio per i pasti nella misura di un'ora almeno, allorchè la durata del lavoro supera le 6 ore».

In seguito ad analogo quesito fatto a suo tempo al Ministero, questo fu d'avviso (se ne informarono i signori Prefetti con la circolare del 6 febbraio 1899, n. 3221), che la detta disposizione del regolamento dovesse essere interpretata nel senso, che per ogni 6 ore di lavoro effettivo debba essere accordata ai fanciulli almeno un'ora di *riposo*; e che il tempo *concesso* per il riposo possa essere comunque ripartito, a condizione però, che in nessun caso il lavoro duri senza interruzione per più di 6 ore.

Mi pregio ora di partecipare ai signori prefetti, sottoprefetti e presidenti delle Camere di commercio ed arti che la suprema Corte di Cassazione — annullando nell'interesse della legge una sentenza di un pretore, nella quale dichiaravansi non potersi colpire dalla legge il fatto di far lavorare per più di sei ore al giorno, con una sola di riposo, fanciulli minori di 15 anni — adottò e fece propria l'interpretazione data, in via amministrativa, dal Ministero all'artic. 12 del *vigente regolamento* sul lavoro dei fanciulli.

E' pertanto necessario che in seguito alla discussione della Corte Suprema, e fino a tanto che non sia espressamente prescritta per legge la durata minima dei riposi intermedi da concedersi ai fanciulli operai, gl'industriali si attengono strettamente alla interpretazione sopra ricordata, nello stabilire l'orario di lavoro dei fanciulli.

Richiamando, perciò, la già menzionata circolare del 6 febbraio 1899 numero 3221, faccio ai signori prefetti, sotto-prefetti ed ai presidenti delle Camere di commercio ed arti, vive raccomandazioni, perchè vogliano informare gl'industriali dell'applicazione che deve essere data all'art. 12 del regolamento sul lavoro dei fanciulli.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 marzo 1901.

Rendita.	mar. 13	mar. 14
Italiana 5 % contanti	100.60	100.75
„ 5 % fine mese	100.76	100.87
„ 4 ½ „	112.20	112.25
Exterieure 4 % oro	73.—	72 97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318 —	318.—
„ 3 % Italiane	308 —	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508. —
„ Banco di Napoli 3½ %	438.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	867.—	865. —
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	102.—	102.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	724.—	728.—
„ Ferr. Medit.	534.—	532 —
Cambi e valute.		
Francia ... cheques	105.38	105.40
Germania „	129.80	129.80
Londra „	26.58	26.58
Austria - Corone „	110.40	110.40
Napoleoni „	21.06	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.80	95.80
Cambio ufficiale	105.37	105.40

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi Padova

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo, impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* L. 4.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio, la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie; e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura vegetale — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midollo di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via Prefettura N. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* e per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti gli ammalati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò essi adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri [illegible]ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. [illegible] quanti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **lire 3** alla Farmacia **Antonio Todeo** successore **Ottavio Galleani** e Laboratorio Chimico Via Spadari, N. 15, Milano, — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 87, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 32,000,000

Direzione Generale ROMA
Compartimenti Genova Palermo
Sedi Napoli Venezia

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

Il 1 Marzo 1901 partirà il Vapore **PERSEO.**

Prezzi convenienti di passaggio.

Il 15 Marzo partirà il vapore **REGINA MARGHERITA**

Tonn. 6000 — Comandante Cav. Caffero

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.55

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. [illegible]	[illegible]	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. [illegible]	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.50	18.45	—.—

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone!!*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. 2.50

Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti**, in via Mercatovecchio.

Udine, 1901 — Tip. Marco Bardusco